

# Eventi

## Orizzonti

**La guida**  
Un ecosistema di apprendimento collaborativo

Come rendere accessibile l'intelligenza artificiale a tutte le imprese e ai giovani talenti? **StrAight to business** vuole creare un ecosistema innovativo di apprendimento collaborativo per accelerare la competitività del Sistema-Italia. Il 17 e 18 maggio è partita la sperimentazione all'interno dell'Università Ca' Foscari Venezia. Il format è promosso da Upskill 4.0, spin-off universitario presieduto dall'economista Stefano Micelli, e da Ennova Research, azienda innovativa guidata da Raffaele Andreace, con il sostegno di Google Cloud, uno dei leader mondiali nella

fornitura di IA tradizionale e generativa, e UniCredit. Dopo aver affrontato un percorso di approfondimento, durante la due giorni, 30 studenti universitari e 10 aziende italiane, insieme a ricercatori, sviluppatori e esperti del settore, si sono concentrati su cinque casi d'uso concreti di adozione dell'intelligenza artificiale generativa nelle imprese italiane. Sono dieci le aziende, grandi e piccole, esempio di quel saper fare tutto italiano, che partecipano alla sperimentazione. Per informazioni il sito ufficiale del progetto è <https://straighttobusiness.it/>

**Il format** A Ca' Foscari un progetto ha unito aziende, specialisti e studenti. L'esperto: «La formazione è cruciale»

# INTELLIGENZE ARTIFICIALI

di **Veronica Tuzzi**

«**R**ispetto all'evoluzione e ai risultati sempre più rilevanti dell'Intelligenza Artificiale, il mondo accademico mantiene un ruolo centrale, sia sul piano della ricerca sia su quello della formazione. Perché la qualità del pensiero e della competenza scientifica resta imprescindibile». È la visione di Michele Bugliesi - ordinario di Informatica all'Università Ca' Foscari Venezia e già rettore della stessa - che nella sua relazione su «Le frontiere della ricerca sull'intelligenza artificiale» ha sviscerato le strategie per affrontare le trasformazioni derivanti dall'AI. Bugliesi è stato tra le «anime» dell'evento StrAight to business a Ca' Foscari.

**Come si deve porre la ricerca accademica?**

«I risultati della ricerca nell'AI dipendono in modo sempre più decisivo dalle risorse di calcolo necessarie per i nuovi meccanismi learning. La sperimentazione è chiave per validare modelli e algoritmi, e la presenza delle grandi aziende è chiave a sua volta per rendere disponibili queste risorse e sperimentare. Le cosiddette GAFAM (Google, Amazon, Facebook, Apple, Microsoft) coi loro centri di ricerca sono ormai le protagoniste della scena. Le università non sono in grado di competere con le risorse disponibili per piattaforme quali ChatGPT o Gemini. Viceversa, la ricerca accademica rimane

## UNIVERSITÀ E TECNOLOGIA AVANZATA «LA SOLUZIONE? UNA SINERGIA ATTIVA»

**Ricerche**

● Secondo una ricerca di The European House Ambrosetti, è necessario accelerare la digitalizzazione di più di 113mila Pmi del Paese e investire parallelamente nella formazione e nello sviluppo delle competenze. Infatti, all'Italia mancherebbero 3,7 milioni di occupati con competenze digitali di base e 137mila iscritti in più a corsi di laurea Ict per abilitare l'implementazione di soluzioni di IA generativa



Beep Bryce Dallas Howard nella serie «Black Mirror», episodio «Nosedive»

fondamentale per questi colossi, perché è dall'accademia che vengono le competenze. È una relazione ecosistemica».

**Due mondi che s'inter-scambiano?**

«Sì, con laboratori congiunti e scienziati con doppia posizione nelle università e nei centri di ricerca privati».

**E la formazione?**

«Dobbiamo saper adattare contenuti e metodi. Un esempio: l'additive manufacturing è in grado di automatizzare la progettazione della componentistica, sostituendosi al ruolo classico degli ingegneri. Questo significa che non dobbiamo formare ingegneri? Al contrario, significa che dobbiamo formare ingegneri capaci di guidare la progettazione automatica secondo i migliori canoni di estetica e funzionalità. Significa formare i ragazzi sulla tecnica così che possano utilizzare al meglio l'automazione al servizio della loro creatività e sensibilità».

**Dove si arriverà?**

«È difficile prevederlo. La convergenza di interessi dei grandi centri privati e dei sistemi della ricerca e della formazione appare come la migliore risposta alla richiesta di una crescita di organica e capace di generare un flusso di innovazione sostenibile per il sistema economico e sociale».

**L'esperimento**

Così si rende accessibile un tecnicismo

**4,4**

Nel 2023 in Italia solo il 4,4% delle aziende con 10-49 dipendenti ha implementato uno strumento di intelligenza artificiale (il 6,4% nell'intera Unione)

**18**

Lo studio «AI 4 Italy» di The European House - Ambrosetti, rivela come la produttività del Sistema-Italia potrebbe aumentare fino al 18% grazie all'AI generativa

I concept di «StrAight to business» puntava alla concretezza delle soluzioni. Caleffi Hydronic Solutions è un produttore in provincia di Novara di componentistica e soluzioni per impianti di riscaldamento, climatizzazione e idrosanitari. Azienda 100% italiana, con 17 filiali operative nel mondo, vende in 97 paesi. Parla a idraulici e progettisti, è nota soprattutto per la valvola termostatica: ne vende quasi un milione all'anno. Il suo problema? Alimentare il blog aziendale con testi divulgativi partendo dagli articoli per addetti ai lavori della sua storica rivista «Idraulica», fondata 30 anni fa e tuttora punto di riferimento per chi si occupa di idraulica. Gli studenti cafoscari, con l'aiuto di Upskill 4.0 e Ennova Research, hanno realizzato una soluzione d'intelligenza artificiale generativa che permette di tradurre un linguaggio tecnico in contenuti per un pubblico più ampio. (v.t.)

# «Una grande palestra del futuro»

A Venezia «StrAight to business» ha indagato i legami tra lavoro, competenze e AI

**La scheda**

● Upskill 4.0 è uno spin-off dell'Università Ca' Foscari Venezia, start up innovativa e società benefit e presieduto dall'economista Stefano Micelli. Supporta la crescita e la trasformazione digitale delle aziende, facendo collaborare giovani e imprese

● Fondata nel 2007, Ennova Research è pioniera nell'intelligenza artificiale

Cambieranno la medicina, la mobilità, la creatività e l'arte. Cambierà il modo di gestire le imprese. Anzi, tutto questo sta già accadendo. In 30 anni abbiamo conosciuto il Web, i social network e la rivoluzione della produzione con Industria 4.0. Adesso una nuova rottura, ancora più dirompente: l'era dell'Intelligenza Artificiale. In Italia siamo chiamati ad accelerare. Secondo i dati Eurostat nel 2023 più o meno il 5% delle nostre aziende ha adottato almeno una tecnologia di AI. Come renderla accessibile a tutte le imprese?

A sperimentare una nuova modalità di approccio è StrAight to business, nuovo format per l'adozione dell'IA promosso da Upskill 4.0, spin-off universitario presieduto dall'economista Stefano Micelli, e da Ennova Research, azienda innovativa guidata da Raffaele Andreace, con sostegno di Google Cloud, uno dei leader mondiali nella fornitura di AI tradizionale e generativa, e UniCredit. «Abbiamo

pensato il format come una grande palestra per affrontare il tema dell'Intelligenza Artificiale. Una serie di workshop per mettere a fuoco le esigenze delle imprese e abbiamo coinvolto gruppi di studenti motivati per promuovere soluzioni originali basate sull'intelligenza artificiale. Grazie al sostegno di consulenti e ricercatori, giovani talenti possono mettere a punto dei prototipi di applicazioni in tempi relativamente brevi», spiega Micelli, ordinario di E-business all'Università Ca' Foscari Venezia. E proprio nella sede della Venice School of Management dell'ateneo si è svolta la due giorni conclusasi



**Stefano Micelli**  
Cercare con gli studenti soluzioni originali basate sull'intelligenza artificiale applicata

ieri, fulcro del progetto, incentrato sull'idea di creare un ecosistema di ricerca e apprendimento collaborativo per accelerare la competitività del Sistema-Italia.

Nella prima parte dell'evento, un parterre di interventi ha consentito a ricercatori, manager e studenti di farsi un'idea sull'impatto dell'AI su lavoro e gestione di impresa. Antonio Gulli, Senior Director, Google Cloud, Office of the CTO ha proposto una visione imprenditoriale auspicando che gli studenti coinvolti nell'iniziativa siano loro stessi promotori di start up innovative. Bisogna, insomma, avvicinarsi senza paura a questo nuovo gigante tecnologico. È già del tutto in questo futuro Raffaele Andreace, che ha spiegato come si costruiscono «use case» ovvero applicazioni che valorizzano i Large Language Model (LLM), tecnologia IA avanzata incentrata sull'analisi del testo: «con l'IA generativa stiamo producendo valore. I tempi di produzione di queste ap-

plicazioni si accorciano sempre più, con benefici pratici in tutti i campi». Per chi non è proprio avvezzo alla materia, questi applicativi risolvono problemi diversi, dal dialogo con i clienti alla redazione di newsletter, grazie a un dialogo fra gli uffici delle imprese e l'AI generativa opportunamente «addestrata». Perché il processo abbia buon esito è necessaria la collaborazione di economisti e esperti di tecnologia. «Il successo di queste tecnologie richiede di ripensare i processi delle imprese e di tradurli in applica-

**Nell'ateneo**  
Sotto uno degli incontri che sono avvenuti a Ca' Foscari il 17 e il 18 maggio



zioni tecnologiche», chiosa Micelli. Dopo una panoramica del quadro normativo in Europa fornita da Valentina Di Gregorio (Università di Genova), una tavola rotonda ha portato all'analisi di quattro casi di successo delle aziende Dompé Farmaceutici, Aria SPA, Berry e Caleffi Hydronic Solutions.

Venerdì pomeriggio e sabato mattina si è passati alla pratica. 30 studenti universitari e 10 aziende italiane insieme a ricercatori e sviluppatori si sono concentrati su cinque casi. I risultati? Sono stati sviluppati prototipi efficaci per aiutare i cittadini nella gestione delle pratiche comunali, per personalizzare l'esperienza di acquisto dei clienti o supportare le aziende nella creazione di contenuti per i blog aziendali. Oltre ai prototipi, è emersa una nuova capacità di dialogo fra impresa, università e mondo della tecnologia, un ecosistema da cui tutti possono trarre beneficio.

**V. Tuzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA